

Giornale di Sicilia 30 Giugno 2012

Nuova Cupola, pochi indizi.

Libero uno dei fermati.

Era stato fermato a Trabia, nell'operazione «Nuova Cupola» della polizia, e ieri il Gip di Termini Imerese Stefania Galli non ha convalidato il provvedimento: Gianfranco Taranto, originario di Ventimiglia di Sicilia, esce dunque dal carcere, per mancanza di gravi indizi di colpevolezza. Il giudice ha accolto le tesi dell'avvocato Salvo Priola, ritenendo che gli elementi a carico dell'indagato non confermassero l'accusa di associazione mafiosa mossa dalla Direzione distrettuale antimafia. L'operazione ha riguardato l'Agrigentino e ha portato in tutto a 49 fermi, quasi tutti localizzati in quella provincia. Le convalide sono state poi affidate, per competenza, ai giudici dei tribunali in cui sono state eseguite le misure cautelari. Taranto era finito sotto inchiesta perché era risultato in contatto con un altro degli indagati, Francesco Ribisi, di Palma di Montechiaro. La Squadra mobile aveva ritenuto che questi rapporti nascondessero finalità criminali: ma i due parlavano di olio, nelle telefonate intercettate, e la difesa ha dimostrato che effettivamente Ribisi vendeva olio. Né sarebbero emerse altre conferme ai rapporti illeciti ipotizzati dagli inquirenti. Secondo l'accusa, Taranto sarebbe legato anche ad altri mafiosi della provincia di Agrigento: Giuseppe Anzalone, Filippo Azzarello, Lucio Francesco Vazzano, zu' Ciccio.

Cr. G.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS